

## PROGRAMMA TOUR DELLE CAVE DEL CORCHIA 22 aprile 2017

Orario	Descrizione	Km parz	km tot
	<p>INNOVAZIONE E SVILUPPO DELLA NAUTICA</p>		
	<p>Quest'anno la società NAVIGO, è stata incaricata da YARE di studiare delle manifestazioni integrate all'evento stesso ed ha scelto un suggestivo appuntamento denominato "Tour delle Cave del Corchia" organizzato dall'OFFROAD CLUB VERSILIA, sodalizio associato alla Federazione Italiana Fuoristrada.</p> <p>Partendo dalla località turistica di Lido di Camaiore e precisamente dal UNA Hotel, i veicoli inizieranno un percorso di avvicinamento alle cave dell'Alta Versilia situate a ridosso del Monte Corchia, altamente panoramico e intercalato da una sosta davanti al Palazzo Mediceo della cittadina di Seravezza.</p> <p>Da qui si raggiungerà il paese di Levigliani da cui si potrà ascendere incolonnati all'agro marmifero dei "Tavolini" situato a quota 1500 metri sul livello del mare.</p> <p>Il Tour vero e proprio è stato integrato anche dalla possibilità, facoltativa, di visitare l'Antro del Corchia, il più grande sistema di cavità carsiche d'Europa.</p> <p>La visita ai siti estrattivi includono obbligatoriamente circa 20km di percorrenza su strade di arroccamento sterrate, semplici ma su cui bisogna prestare la massima attenzione.</p> <p>Sarà presente il personale della Cooperativa Condomini di Levigliani, specializzato nell'estrazione del marmo che darà ampie spiegazioni sul ciclo produttivo del pregiato materiale.</p> <p>Alla ripartenza ripercorreremo la strada a ritroso per rientrare presso l'Hotel UNA di Lido di Camaiore.</p> <p>Questo itinerario ci darà modo di godere di viste panoramiche uniche che abbracciano la Versilia, spingendo la nostra visuale fino alle Isole dell'Arcipelago Toscano e fin anche alla Corsica.</p> <p>Di seguito il ROAD BOOK illustrativo.</p>		

08.30

**RITROVO PARTECIPANTI**

(43°54'19.50"N, 10°13'00.98"E), 002 slm.

**Hotel UNA di Lido di Camaiore, Camaiore.**



**Lido di Camaiore, CAMAIORE.  
Vista panoramica.**



**Lido di Camaiore, CAMAIORE.  
Pontile Marittimo.**



**Lido di Camaiore, CAMAIORE.**  
**UNA Hotel.**



**Lido di Camaiore, CAMAIORE.**  
**UNA Hotel.**

<p><b>08.30</b></p>	<p>Arrivo partecipanti, accettazione e prenotazioni per le attrazioni facoltative presso il gazebo della società NAVIGO.</p>		
<p><b>08.45</b></p>	<p>Consegna Road Book illustrativo.</p>		
<p><b>09.00</b></p>	<p>Partenza prima macchina. Le vetture dell'organizzazione incolonnate a gruppi di 15 si dirigeranno verso Seravezza, passando da Pietrasanta, per fare una sosta in davanti al Palazzo Mediceo.</p>	<p>00</p>	<p>00</p>

<p>09,15</p>	<p><b>PIETRASANTA, Città Nobile.</b> <b>(43°57'26.04"N, 10°13'54.46"E), 018 slm.</b></p> <p>Pietrasanta si trova in provincia di Lucca, più precisamente in Versilia, di cui da sempre è considerata il capoluogo storico. La sua fondazione risale al 1255 e avvenne in seguito dell'espansione che la città di Lucca aveva effettuato per consolidare i suoi confini. Fu Guiscardo da Pietrasanta, podestà di Lucca, a donare alla città il nome e lo stemma della famiglia. La pianta regolare dell'abitato viene tracciata all'interno di un rettangolo protetto da mura sull'asse della Via Francigena. Le fortificazioni si estendono in forma triangolare verso il sovrastante colle che ospita la Rocca di Sala, di origine longobarda.</p> <p>Nel Trecento Castruccio Castracani fa potenziare la Rocca di Sala; viene costruita la Rocca Arrighina a difesa della Porta Pisana. Il centro della vita cittadina viene concepito attorno a piazza del Duomo, che taglia in due la città. Sulla piazza si affacciano il Duomo, intitolato a San Martino (1256), Palazzo Pretorio, il Teatro, la chiesa di sant'Agostino e altri palazzi nobili.</p> <p>Dopo il Castracani Pietrasanta finisce in pegno a Genova per la prima volta. Inizia un susseguirsi di domini che terminano solo con il Cinquecento allorchè la Versilia diventa possesso dei Medici. Nel 1430 i Genovesi la possederono insieme al porto fluviale di Motrone.</p> <p>Nel 1494 il borgo viene consegnato al re di Francia, Carlo VIII d'Angiò, sceso in Italia. Questi la cede nuovamente a Lucca. Nel 1513 Leone X cede la città ai Medici: inizia un periodo di stabilità, ma anche di stagnazione, che porta all'impaludamento della costa col conseguente ritorno della malaria.</p> <p>La rinascita avviene nell'Ottocento grazie alle opere di bonifica intraprese dai Lorena, al potere a Firenze dopo i Medici. Leopoldo II eleva Pietrasanta al rango di Città nobile. E' di questi anni la fondazione di una scuola per l'insegnamento della lavorazione artistica del marmo (oggi Istituto d'Arte "Stagio Stagi"). Si arriva all'Unità d'Italia e al Novecento con l'esplosione del turismo e la conseguente espansione verso il mare.</p> <p>Oggi Pietrasanta è nota come centro mondiale della lavorazione artistica del marmo e del bronzo: attira nei suoi laboratori e nelle fonderie artisti di tutto il mondo. Molti di loro (fra questi Igor Mitoraj, Jean Michel Folon, Fernando Botero, Pietro Cascella, Arnaldo Pomodoro, Joan Mirò) hanno donato loro opere alla città.</p> <p>Girando per le vie del centro, ad ogni angolo si trovano opere di rinomati scultori di fama internazionale; Pietrasanta si merita pienamente l'appellativo di città degli artisti.</p>	<p>7</p>	<p>7</p>
--------------	---	----------	----------



**Pietrasanta.  
Piazza Duomo.**



**Pietrasanta.  
Piazza Duomo. Dipinto Storico.**

09.30

**SERAVEZZA, Città Storica.**  
(43°59'37.30"N, 10°13'46.48"E), 071 slm.

L'origine del nome "Seravezza" non deriva, come si potrebbe pensare, dal nome dei due fiumi che la attraversano (Serra e Vezza). È vero l'esatto contrario: è il paese che dà il nome ai due torrenti. Il nome Seravezza deriva invece dal toponimo longobardo *Sala Vetitia*, che indicava un centro di scambi commerciali. Nonostante questa evidenza storica, l'errore sovente permane, al punto

5

12

che numerose volte - specialmente sulla carta stampata - troviamo scritto "Serravezza", invece di "Seravezza".  
Nel medioevo la storia del comune di Seravezza fu caratterizzata dalle vicende delle famiglie dei Corvaia e dei Vallecchia e dalle guerre contro la nobiltà lucchese.  
Nel territorio esistevano i due comuni della Cappella e di Pietrasanta, mentre solo nel 1515 Seravezza si costituì in libero comune. In quegli anni si sviluppò l'attività estrattiva, che continuò fino al XVIII secolo, entrando in crisi dalla metà del secolo fino al 1820-1840.  
Durante la seconda guerra mondiale Seravezza fu attraversata negli anni (1943-1944) dalla Linea Gotica e subì pesanti distruzioni. Il Paese fu poi occupato dalle truppe Alleate il 5 aprile 1945.  
La città ospita la Villa Medicea di Seravezza (costruita nel 1560), residenza estiva della famiglia dei Medici.



**Palazzo Mediceo.  
Stato Attuale.**

Varie sono le ipotesi circa la data di costruzione del Palazzo Mediceo di Seravezza: Emanuele Repetti, ad esempio, indica il 1559 e ritiene che l'autore del progetto di fabbricazione sia Bartolomeo Ammannati. Tali ipotesi cadono di fronte ad un documento che si conserva nell'Archivio di Stato di Firenze, contrassegnato "Magistrato dei Nove", n°3898, e che rappresenta il "Registro delle spese occorse per costruire una muraglia a Seravezza in luogo detto Capuana".

In questo documento è attestato che la costruzione ebbe inizio nella prima settimana del mese di maggio 1561. Le spese per l'edificazione sono comprese fra il 1561 e il 1563, e continuano per lavori di perfezionamento fino al 1565. Infatti nel 1565 l'opera è terminata anche nelle rifiniture e nelle parti secondarie.



Un'epigrafe posta sopra la porta di ingresso dice: "Cosmus Med. Florentie et Senar: Dux II". Questa epigrafe fu collocata dopo il 1557, anno in cui Cosimo ebbe il pieno possesso di Siena.

Il problema della paternità dell'opera è assai complesso: l'attribuzione riferita all'Ammannati da parte del Repetti non è convalidata da nessun documento, limitandosi quest'ultimo a citare un'espressione dell'abate Fontani: "... fece condur questa fabbrica, forse con disegno dell'Ammannato". La paternità della costruzione, non esistendo fonti che l'accertino, va dedotta seguendo rigorosi criteri di indagine stilistica; lavoro che è stato egregiamente svolto da Franco Buselli nel suo libro Palazzo Mediceo a Seravezza.

Fra il 1561 e il 1565 operavano per la famiglia Medici, come architetti, Giorgio Vasari, Bartolomeo Ammannati e Bernardo Buontalenti, che a quell'epoca era giovanissimo. L'ipotesi che sia stato il Vasari l'autore del Palazzo è da scartare a priori, in quanto non ci sono riferimenti di carattere stilistico fra le opere vasariane e l'edificio in questione.

Riguardo all'Ammannati, il Buselli dice che non esistono assonanze stilistiche negli elaborati di quest'ultimo, esistenti al Gabinetto di Disegni e Stampe degli Uffizi, che suggeriscano un rapporto con la costruzione del Palazzo Mediceo in Seravezza; mentre per quanto riguarda il Buontalenti le analogie architettoniche si riscontrano agevolmente osservando il disegno della pianta del Forte di S. Giorgio di Firenze, opera di quest'ultimo architetto. Inoltre la parte centrale di un disegno del Buontalenti, contrassegnato "Uff.3245", giacente presso il menzionato Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi, mostra delle affinità eccezionali con la pianta del palazzo di Seravezza. Lo schema è praticamente uguale, presentando quattro avancorpi agli angoli e una distribuzione dei vari ambienti del tutto simile al Palazzo: "L'ingresso principale infatti - scrive il Buselli - si apre in un'ampia facciata inquadrata da due robusti avancorpi agli angoli ed immette in un ambiente rettangolare, che si estende sul lato maggiore in una loggia voltata a crociera e continua lateralmente con due ambienti a pianta pressoché quadrata.



**Palazzo Mediceo.**  
**Foto storica.**

**09.40**

Avvio della colonna in direzione di Levigliani, nelle cui vicinanze si trova l'Antro del Corchia ( la più grande cavità carsica d'Italia) e la splendida cava del "Tavolini", che raggiungeremo attraverso il Passo Croce. L'area estrattiva è in parte a cielo aperto ed è caratterizzata da una galleria a due livelli raggiungibile con i fuoristrada.

**10.00**

**LEVIGLIANI. Paese del Marmo.**  
**(44°01'18.40"N, 10°17'07.50"E), 574 slm.**







**Levigliani, panoramica.**

15

27



	 <p><b>Levigliani, vista delle cave dal paese.</b></p>		
<p><b>10.10</b></p>	<p><b>Passo Croce (44°02'05.24"N, 10°16'23.76"E), 1152 slm.</b></p>  <p><b>Passo Croce, panoramica.</b></p> <p>Percorrendo la strada di arroccamento potremo godere, facendo peraltro dovuta attenzione, di un panorama unico che apre la visione in senso orario dalla costa di Livorno al Golfo di La Spezia, consentendo, se la visibilità lo permette, di ammirare parte delle isole dell'arcipelago Toscano e in lontananza in alcuni casi la Corsica.</p>	<p>4</p>	<p>31</p>

<p>10.20</p>	<p><b>Cava dei Tavolini (44°02'05.62"N, 10°17'23.40"E), 1500 slm.</b></p>  <p><b>Cava dei Tavolini, panoramica da valle.</b></p>  <p><b>Cava dei Tavolini, vista della costa.</b></p>	<p>2</p>	<p>33</p>
--------------	--	----------	-----------



**Cava dei Tavolini, panoramica laterale.**

<p><b>11.10</b></p>	<p>Finita la visita e dopo un breve riordino ci dirigeremo, ripassando per Passo Croce verso Levigliani dove faremo una breve sosta presso il Circolo Cavatori degustando uno spuntino, cortese intermezzo alla prima parte della giornata.</p>		
<p><b>11.20</b></p>	<p>Sarà possibile acquistare prodotti tipici della gastronomia locale. Alla fine di questa sosta "gastronomica" ci reheremo verso il L'Antro del Corchia per poter fare fare una piccola visita all'interno dello stesso complesso carsico.</p>		
<p><b>11.40</b></p>	<p><b>Antro del Corchia (44°01'32.00"N, 10°17'59.69"E), 890 slm.</b></p> <p>Il M. Corchia è collocato nel settore meridionale delle Alpi Apuane e ricade amministrativamente nel territorio del Comune di Stazzema. Si tratta di un massiccio carbonatico allungato in direzione NW-SE i cui fianchi nordorientali presentano ripidi pendii erbosi, mentre a SW e a W è delimitato da pareti verticali. Il complesso carsico del Monte Corchia costituisce il più grande sistema carsico attualmente conosciuto in Italia, sviluppandosi per oltre 60 chilometri, con dislivelli dell'ordine di 1200 metri.</p> <p>L'abbondanza di precipitazioni meteoriche e la presenza di rocce solubili hanno favorito lo svilupparsi di un sistema di condotti carsici con ambienti di rara e suggestiva bellezza, ricchi in concrezioni calcaree di svariate colorazioni.</p> <p>L'intervento per la fruizione scientifico-culturale del sistema carsico del M. Corchia prevede la realizzazione di un percorso attrezzato di visita, che interessa una limitata porzione del sistema carsico.</p>	<p>7</p>	<p>40</p>

Le opere da realizzare, progettate salvaguardando le caratteristiche ambientali del territorio e del sistema sotterraneo, consentiranno di raggiungere la "Galleria delle Stalattiti", superando gli ostacoli naturali con interventi a basso impatto.

L'analisi delle diverse soluzioni progettuali ha condotto alla scelta di un accesso costituito da una galleria artificiale che colleghi una piccola cava dismessa, posta lungo la strada di arroccamento alle cave Piastraio e Piastriccioni, con un punto intermedio della "Galleria franosa".



Tale galleria, della lunghezza di circa 169 metri, si innalzerà per un dislivello di circa 19 metri, al fine di giungere alla vera e propria porta di accesso alla grotta naturale, da cui avrà inizio un percorso attrezzato con passerelle e scale in acciaio inox.



Per salvaguardare l'integrità del sistema carsico, tutti gli interventi progettati, a basso impatto, eviteranno di produrre modificazioni sensibili e irreversibili alla grotta. Tre serie di porte, nella galleria artificiale, controlleranno gli scambi gassosi tra esterno ed interno. L'impianto di illuminazione, costituito da un sistema di luce diffusa e dislocata lungo il percorso, sarà attivato solo al passaggio dei gruppi di visitatori, in modo da attenuare i suoi effetti sul mondo vivente e non vivente sotterraneo.

Infine l'afflusso dei turisti sarà contingentato in modo da scongiurare il superamento della capacità di carico di questo ambiente sensibile, grazie ad un monitoraggio in continuo delle qualità fisiche e chimiche dell'aria e delle acque.



**Antro del Corchia, laghetto interno.**

<p>12.35</p>	<p>Dopo un breve riordino ripartiremo alla volta di Forte dei Marmi, transitando nuovamente da Seravezza percorrendo a ritroso la SS 63.</p>		
<p>12.50</p>	<p><b>SERAVEZZA, Città Storica.</b> (43°59'37.30"N, 10°13'46.48"E), 071 slm.</p>	<p>15</p>	<p>55</p>
			
<p><b>Seravezza, panoramica Piazza Carducci.</b></p>			
			
<p><b>Seravezza, confluenza dei due fiumi.</b></p>			

<p>13,00</p>	<p>Superata Seravezza proseguiamo sino all'arrivo situato a Forte dei Marmi, dove l'organizzazione sarà lieta di offrire l'aperitivo a tutti i partecipanti.</p> <p><b>FORTE DEI MARMİ.</b> (43°57'34.04"N, 10°10'09.78"E), 001 slm.</p>  <p><b>Forte dei Marmi, panoramica.</b></p>  <p><b>Forte dei Marmi, panoramica.</b></p>	<p>5</p>	<p>60</p>
--------------	--	----------	-----------





**Forte dei Marmi. Il Fortino.**



**Forte dei Marmi. Passeggiata.**

**14,15**

Partenza in direzione di Lido di Camaiore per raggiungere nuovamente l'Hotel UNA da dove ha preso avvio questa escursione tra le Cave del Monte Corchia.

14,30	<p><b>ARRIVO PARTECIPANTI</b> (43°54'19.50"N, 10°13'00.98"E), 002 slm. <b>Hotel UNA di Lido di Camaiore, Camaiore.</b></p>  <p><b>Lido di Camaiore, CAMAIORE.</b> <b>Vista panoramica.</b></p>  <p><b>Viareggio, panoramica porto.</b></p>	5	65
-------	---	---	----



	<p><b>Sperando di avervi proposto una cosa piacevole e interessante, vi attendiamo il prossimo anno con novità e integrazioni.</b></p>		
--	--	--	--

NOTE.

Navigo Scarl

Via Coppino 116, 55049 – Viareggio (Lucca)

Ph. +39 0584 389731



[www.navigotoscana.it](http://www.navigotoscana.it)

[www.yarenetworking.com](http://www.yarenetworking.com)

[www.isyl.it](http://www.isyl.it)